

Cts, vaccini, media Il pugno duro usato contro gli italiani smontato da 12 indizi

Tutte le contraddizioni della strategia del governo nei confronti del Covid. Che nega i diritti in nome di obiettivi irraggiungibili

di ALBERTO CONTRI



Caro direttore, spesso mi sento ripetere: «Ma come, con tutti questi morti? Non pensi ai morti?». Già, i morti. In effetti è un argomento forte. Al netto di possibili sovrastime, te li sbattono in faccia non appena osi sollevare qualche osservazione critica sulle politiche vaccinali. Già, il cuore che palpita per i morti da Covid «fa fino e non impegna», come diceva un vecchio detto. Ti senti al calduccio del pensiero mainstream, sei allineato con la «Scienzah», con i virologi televisivi, con le raccomandazioni pressanti della politica, ritenuta sempre più inaffidabile, tranne che in questo caso.

Eppure, un numero crescente di persone con alle spalle anni di studi e di esperienze lavorative di ogni genere, in cui sempre hanno dovuto esercitare e applicare la logica, si ritrova a stropicciarsi occhi e orecchie davanti a una sequela di eventi a quali la logica è del tutto estranea. Uno dei più noti aforismi di **Agatha Christie** era questo: «Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova». Proviamo quindi a esaminare quali sono gli elementi che caratterizzano la gestione italiana di una pandemia che assomiglia a un giallo.

All'inizio, della sindrome Covid-19 non si sapeva granché. Si supponeva consistesse soprattutto in una pericolosa infezione polmonare, per cui i pazienti che si aggravavano venivano messi in terapia intensiva e attaccati alle macchine per la respirazione. Che vennero ben presto a mancare. Si cercava di combattere la desaturazione, in molti casi impiegando pressioni eccessive. Non era la soluzione giusta, se non per le forme gravi.

1 Primo indizio. Per cercarla ci volevano le autopsie, che però erano vietate. Perché? Proprio grazie ad alcune autopsie a cura di medici «disobbedienti» si è cominciato a capire meccanismi e tempistiche della sindrome: una prima fase meramente infettiva e virenica, che può e deve essere combattuta entro tre, quattro giorni. Se si arriva alla seconda, l'infezione si trasforma in trombosi dei vasi polmonari e di altri distretti, e sono guai seri.

2 Ignorando queste acquisizioni, il ministero della Salute ha imposto ai medici di base un protocollo noto come

«Paracetamolo e vigile attesa». Commettendo due errori gravissimi: il paracetamolo riduce la febbre, antidoto naturale contro l'infezione, e riduce l'attività antiossidante del glutatone.

3 Il Comitato tecnico scientifico ha suggerito al governo di imporre alla popolazione dei severi lockdown. L'infezione ha rallentato, ma ha accelerato la perdita di posti di lavoro e l'economia è crollata. Il confronto con i Paesi d'Europa che non hanno imposto lockdown è impietoso.

4 Nell'imporre ai medici il suo protocollo, il ministero ha di fatto vietato l'uso di farmaci per la prima fase.

5 Governo e mass media hanno suonato la stessa canzone: il vaccino è l'unica difesa contro il virus, che sta pure mutando. Chi osa sollevare dubbi o parlare di cure viene messo alla gogna e indicato come no vax e untore. I più grandi quotidiani sono stati ingaggiati in questa caccia all'uomo.

6 Un gruppetto di virologi è stato trasformato in una squadra di star televisive pronte a minimizzare gli effetti collaterali e a tessere le lodi dell'efficacia dei vaccini.

7 In anticipo su tutti, Italia e Francia hanno introdotto il green pass, che oltre a forzare le persone a vaccinarsi (pena la perdita del lavoro e l'esclusione dalla vita sociale), è pericolosamente controproducente: la comunità scientifica internazionale ha nel frattempo scoperto che l'immunità provocata dal vaccino forse non dura più di sei mesi, che il vaccinato si può ammalare e infettare altri. Motivo per cui il possessore di green pass potrebbe trasformarsi in untore con licenza di contagio. Molti infermieri con due dosi sono stati contagiati.

Ciononostante, il governo annuncia che se dovessero tornare a crescere i contagi, si abbandonerà il green pass e si passerà all'obbligo vaccinale per tutti. Logica davvero feroce.

8 *Lancet* ha pubblicato un articolo che sconsigliava energicamente l'impiego dell'idrossiclorochina, con dati scorretti: poi viene silenziosamente ritirato per questo motivo. Qualche mese dopo, i farmaci di cui nel mondo si scopre un'ottima efficacia contro l'infezione, sono stati e vengono sistematicamente delegittimati dai media.

9 Non c'è famiglia che nella cerchia dei propri amici e parenti non conosca un vaccinato che abbia subito effetti collaterali anche gravi. Ma, secondo i rapporti ufficiali, nonostante la crescita esponenziale delle vaccinazioni, le segnalazioni degli effetti collaterali risultano in calo. E secondo le istituzioni della Salute, molti di questi non hanno relazioni comprovate con il vaccino.

10 Le istituzioni internazionali che sovrintendono alla salute del mondo e quelle che autorizzano i farmaci sono finanziate ben oltre l'80% dalle case farmaceutiche: i regolati che garantiscono la sopravvivenza dei regolatori non sono il massimo della decenza. Alla presidenza dell'Ema è stata nominata **Emer Cooke**, che per molti anni ha svolto il ruolo di lobbista per molte aziende farmaceutiche, Pfizer inclusa. La dottoressa **Marcia Angell**, che per 20 anni ha diretto il *New England journal of medicine*, ha affermato: «Con riluttanza sono giunta alla conclusione che non è più possibile credere a gran parte della ricerca clinica pubblicata».

11 Il professor **Giovanni Fra-**

BEN 180 RADUNI DIVERSI, NEL DECIMO WEEKEND DI PROTESTA



FRANCIA, DECINE DI MIGLIAIA CONTESTANO LA CARD

Per il decimo fine settimana consecutivo, decine di migliaia di francesi (foto Ansa) sono scesi in piazza contro il lasciapassare verde e contro le eccessive restrizioni messe in campo dal governo contro il Covid-19. Addirittura 180 i raduni convocati nel Paese dalle di-

verse anime del fronte della protesta, che si è svolta quasi ovunque senza eccessi e senza l'intervento della polizia. Tra i più contestati, il presidente Emmanuel Macron, che ha alzato l'asticella dichiarando che l'obiettivo è raggiungere quota 50 milioni di vaccinati.

jese, endocrinologo dell'università Statale «Foro Italico» di Roma, ha ricordato che per il vaccino Pfizer non sono stati fatti studi completi di interazioni farmacocinetiche, di farmacotossicità, genotossicità e carcinogenicità. Dovrebbero diventare obbligatori?

12 Il *British medical journal*, a opera del suo senior editor, **Peter Goshi**, ha criticato aspramente l'Fda per aver violato una serie di procedure sempre rispettate per altri vaccini e farmaci, nel dare l'approvazione definitiva al vaccino Comirnaty (copia conforme del vaccino Pfizer in circolazione) prima dello scadere della fase di farmacovigilanza prevista per l'inizio del 2023. A seguito di questa

decisione due alti dirigenti della Fda si sono dimessi.

Come si può notare, gli indizi che costituiscono una prova sono ben otto in più dei canonici tre. Ma una prova di cosa? L'impressionante mancanza di logica nelle scelte intraprese dal governo deve nascondere per forza altri obiettivi. Per esempio, la grande opportunità di governare in stato d'emergenza a botte di decreti. La grande opportunità di obbligare partiti rissosi a stare insieme al governo controllandoli, contando sulla loro aspirazione a intercettare gli auspici fiumi di denaro del Recovery fund. L'opportunità di testare la sopportazione del popolo.

In questo drammatico

giallo, la vittima è senz'altro il popolo. Privato della capacità di ragionare di fronte alla paura che è stata diffusa a ogni istante, con ogni mezzo e su ogni mezzo. Privato, senza che se ne accorga, di diritti fondamentali in nome dell'impossibile raggiungimento dell'immunità di gregge. Incapace di destreggiarsi tra le sparate dei virologi televisivi e lavori scientifici sempre citati e mai letti. E al massimo divertito dalle esternazioni di un **Massimo Cacciari** di cui non afferra la gravità, ma di cui apprezza la dote di vivacizzare talk show troppo ripetitivi. Del tutto ignaro di cosa sia il «Fit for 5» (ma con la stangata sui costi di gas ed elettricità se ne accorgerà) che solo un pazzo può pensare di portare a regime entro il 2030, come ha proclamato l'ineffabile **Ursula von der Leyen** tra gli applausi di tutto il Parlamento europeo.

Ignaro, ancora, di come questo progetto ci caricherà di tasse, di costi e di come sia sulla buona strada per condurre alla rovina le ultime eccellenze della nostra agricoltura.

Grazie all'emergenza e alla paura di tutto questo non si parla, mentre nelle famiglie, tra amici, colleghi e conoscenti è nel frattempo scoppiata la bagarre tra sì vax e no vax come non succede più nemmeno al Palio di Siena.

La vittima l'abbiamo trovata. Con dodici indizi non dovrebbe essere troppo difficile scovare l'assassino.

NELLA GIORNATA DI LANCIO, 600.000 ACCESSI E 9.000 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

Referendum anti certificato verde: sito preso d'assalto

È partita ieri la raccolta firme per il referendum abrogativo sul certificato verde. E il sito, *Referendumnogreenpass.it*, è stato subito preso d'assalto, con 600.000 accessi e 9.000 offerte di aiuto e di collaborazione.

La proposta referendaria è stata voluta e promossa da studenti e cittadini convinti che il lasciapassare sia uno strumento di discriminazione che collide con i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico, considerati intoccabili dalla Costituzione repubblicana. Il passaporto sanitario, infatti, esclude dalla vita economica e sociale della nazione quei cittadini che sosten-

gono convinzioni ed evidenze diverse da quelle imposte dal governo. Inoltre il certificato, spingendo surrettiziamente i cittadini alla vaccinazione, aggira il divieto sancito dall'art. 32 della Costituzione, secondo cui «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario obbligatorio se non per disposizione di legge» del governo.

Le firme saranno raccolte non solo mediante le tipiche modalità referendarie, ma anche in forma telematica, ai sensi della disciplina vigente, direttamente sul sito (dove la procedura è molto semplice e spiegata nel dettaglio). A coordinare e a garantire il funziona-

mento della macchina referendaria, nonché a rispondere a ogni richiesta di informazione tramite il sito, figurano docenti e professionisti di diversa formazione, tra cui l'avvocato **Olga Milanese**, il professor **Francesco Benozzo**, il giurista **Ugo Mattei**, il presidente emerito di sezione della Corte di Cassazione **Paolo Sceusa**, il professor **Alberto Contri**, il dottor **Carlo Freccero** e il giurista **Luigi Marini**. Gli organizzatori sono convinti che la raccolta delle 500.000 firme si concluderà in tempi record.

S. Bir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA